



CONFERENZA NAZIONALE
DELLA FAMIGLIA
FAMIGLIA: STORIA E FUTURO DI TUTTI
MILANO, 8-10 NOVEMBRE 2010

OSSERVATORIO NAZIONALE PER LA FAMIGLIA
Gruppo 1 - Sostegno economico alla famiglia, fiscalità e politiche tariffarie

Verso la riforma fiscale: oltre il quoziente familiare

R21

Da più parti si chiede con forza una riforma fiscale “a misura di famiglia”. Il mondo politico si è più volte esposto con un impegno preciso: il “quoziente familiare”. Diverse critiche ed osservazioni arrivano in merito a questo strumento fiscale che, se utilizzato come in Francia, produrrebbe sicuramente notevoli vantaggi alla famiglia, ma potrebbe non essere ancora compiutamente equo. Per superare le criticità del metodo francese ed eliminare ogni possibile dubbio od ombra, si propone un nuovo modo di pensare e tale da andare “oltre il quoziente familiare” !

Fissiamo alcuni semplici ragionamenti.

La Costituzione Italiana.

All’art. 53 recita:

“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.”

Tanti parlano di quoziente familiare, spesso senza conoscerne fino in fondo il significato, ma il quoziente familiare come applicato in Francia, si obietta, favorisce i redditi più alti. Se non si vuole fare questo, bisogna intervenire con appropriati correttivi.

Per semplificare il calcolo, evitare complicati correttivi e per rispondere appieno ai dettami costituzionali, proponiamo di intervenire introducendo una area non tassabile, proporzionale alle necessità primarie della persona, necessità che non possono costituire “capacità contributiva” e che quindi non possono essere tassate. Chiaramente i carichi familiari contribuiscono in modo fondamentale alla determinazione dell’ammontare di reddito non soggetto a tassazione. Questo reddito non assoggettabile a tasse lo possiamo chiamare “NO TAX AREA”, essa sarà quindi proporzionale ai carichi familiari e crescerà al loro aumentare.

Ecco perché, più che parlare di “*Quoziente Familiare*” si può parlare di “*Fattore Famiglia*”.

Una nuova proposta: il “*Fattore Famiglia*”

Il principio base parte dallo stabilire e quantificare il costo di mantenimento e di accrescimento indispensabile di ciascun componente il nucleo familiare. Si sommano al costo di mantenimento del percettore di reddito i contributi di tutti i familiari a carico.

E’ così determinata la “NO TAX AREA” all’interno della quale l’aliquota è pari a zero.

Superata la NO TAX AREA, si applicano le aliquote progressive normalmente previste che scattano ai livelli predefiniti, uguali per tutti.



Come si ottiene il limite della no tax area?

Moltiplicando il costo di mantenimento del dichiarante per il valore dedotto da una scala di equivalenza modulata sul numero dei componenti e sulle problematiche connesse con il nucleo familiare.

La scala di equivalenza, che costituisce in sostanza il Fattore Famiglia (FF), fa riferimento al costo dei figli, alle altre persone a carico, alle situazioni particolari quali la non autosufficienza, la disabilità, la monogenitorialità e ad eventuali parametri che si possono inserire per meglio quantificare il carico familiare.

La base di partenza può essere il costo del mantenimento della persona singola (CMS). Quest'ultimo costo viene moltiplicato per il fattore famiglia (FF) ottenendo così la NO TAX AREA (NTA).

Riassumendo:

$$NTA = CMS \times FF$$

La NO TAX AREA può essere applicata da entrambi i coniugi dichiaranti con il peso dei figli a carico distribuito tra i due. Così pure per gli elementi aggiuntivi quali la disabilità, situazioni lavorative particolari, compiti di cura verso anziani anche non conviventi, eventuali differenziazioni tra lavoro dipendente ed autonomo, scarico di fatturazioni "scaricabili" quali medicinali ed altri generi di prima necessità, ecc.

Incapienza.

La no tax area può risultare superiore al reddito. La parte eccedente al reddito viene tassata in modo negativo applicando la prima aliquota.

In questo modo gli incapienti possono essere aiutati tramite un sistema che, opportunamente studiato ed implementato, potrebbe sostituire il sistema degli assegni familiari.

A fronte di una attenta prossima analisi tra il sistema nuovo (FF) ed il vecchio (attuale), non si esclude che per correggere eventuali storture, con conseguenti situazioni sfavorevoli per alcune fasce di famiglie, non si possa mantenere un parallelo sistema di assegni familiari, magari indipendenti dal reddito, estesi a tutte le categorie di contribuenti, un po' come si fa in Francia.



Come si può stabilire il “Fattore Famiglia”

In prima ipotesi il fattore famiglia può essere estratto dalla scala di equivalenza studiata per l'ISEE dal Forum delle Associazioni Familiari ed applicato sostanzialmente nel “Quoziente Parma”.

La tabella riporta i confronti tra l'attuale scala ISEE, la scala riveduta in base al costo di mantenimento, la scala del quoziente familiare francese e la scala utilizzata per il quoziente Parma.

N. comp.	Scala ISEE Attuale	FF	QF Francese	Quoziente Parma
1	1	1	1	1
2	1,57	1,6	2	1,57
3	2,04	2,20	2,5	2,17
4	2,46	2,80	3	2,87
5	2,85	3,60	4	3,64
6	3,20	4,40	5	4,44
7	3,55	5,20	6	5,24
8	3,90	6,00	7	6,04

Graficamente si può vedere cosa succede nelle varie scale.
Le curve FF e “Parma” sono praticamente sovrapposte.

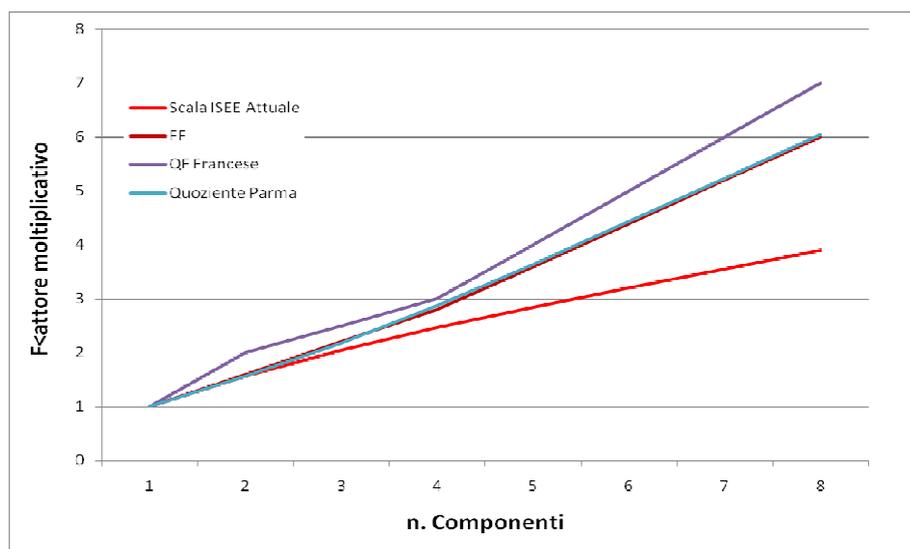


Fig. 1

Il Fattore Famiglia può essere aumentato in base a situazioni che possono creare più bisogno, quali la disabilità, la non autosufficienza, la mono genitorialità, ecc.
Come esempi si possono vedere la proposta di nuova ISEE del Forum ed il Quoziente Parma.



Come esempio, si possono considerare le seguenti **ulteriori maggiorazioni**:

Monogenitorialità +0.4
Invalidità totale + 1.2
Invalidità parziale +1,2 x % di invalidità
Vedovanza + 1
Altro...

E' prevista nell'attuale legislazione, almeno per i lavoratori dipendenti, una area non tassabile di 8000 € decrescente al crescere del reddito.
Il grafico sottostante ne illustra l'andamento.

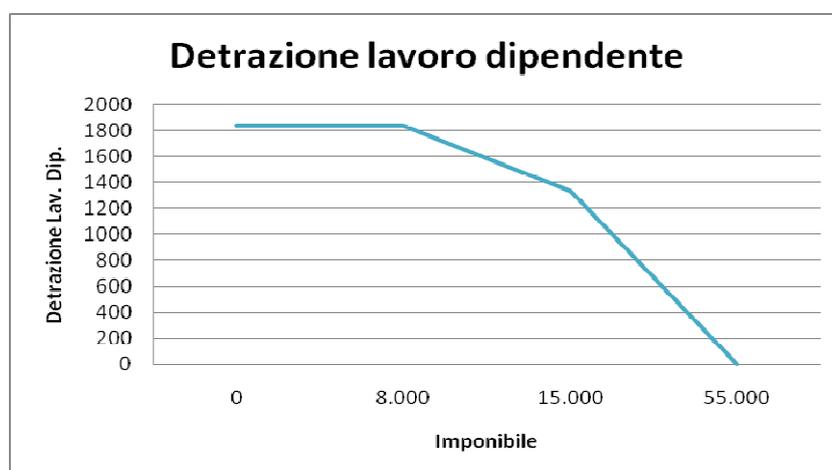


Fig. 2

Si può già considerare questa area non tassata come la base per il calcolo della NO TAX AREA oppure partire dalla soglia di povertà relativa calcolata annualmente dall'ISTAT che per il 2009 era di 7200 € per una persona che vive da sola.

Prendendo un valore medio di 7.000 €, e non considerando ancora le possibili ulteriori maggiorazioni (+ altro, in tabella), la NO TAX AREA diventerebbe:

	Base	7.000
N. comp.	FF	No TAX AREA
1	1	7.000
2	1,6	11.200
3	2,20	15.400
4	2,80	19.600
5	3,60	25.200
6	4,40	30.800
7	5,20	36.400
8	6,00	42.000
+Altro		



In queste condizioni, come diventerebbe l'attuale IRPEF?

Seguono simulazioni per una base di calcolo di 7.000 €

Base = 7000					
Reddito	1 figlio	2 figli	3 figli	4 figli	5 figli
20.000 ora	2.308	1.630	923	- 1.200	- 1.200
20.000 FF	1.242	108	- 1.404	- 3.224	- 5.352
Differenza IRPEF FF-ora a 20.000 €	- 1.066	- 1.522	- 2.327	- 2.024	- 4.152
40.000 ora	9.865	9.310	8.696	6.271	5.419
40.000 FF	7.962	6.828	5.316	3.496	1.368
Differenza IRPEF FF-ora a 40.000 €	- 1.903	- 2.482	- 3.380	- 2.775	- 4.051

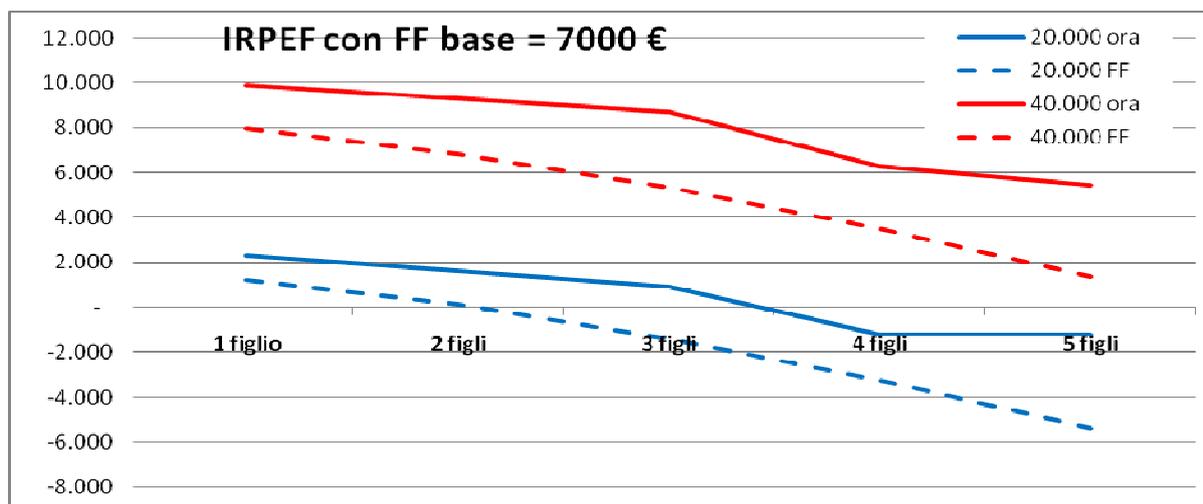


Fig. 3 Tasse (IRPEF) in funzione del numero dei figli



Nota per le tasse negative.

Con il FF potrebbero essere erogate in forma di assegno o rimanere come credito di imposta, comunque esigibili.

Attualmente vanno in credito di imposta solo i 1200 € erogati per la famiglie con 4 e più figli. I grafici precedenti ne tengono conto.

Ulteriori deduzioni (in NO TAX AREA)

Per favorire la lotta all'evasione fiscale, sarebbe utile estendere la possibilità di dedurre dal reddito molte spese a fronte di fattura. Invece di dedurle dal reddito ad aliquota fissa (come ad esempio il 19% delle spese per le medicine) si può pensare di aumentare la No Tax Area aggiungendoci, appunto, queste spese. Il meccanismo è ovviamente da studiare e condividere con le forze del mondo del lavoro, dipendenti, imprenditori, artigiani e sindacati.

Lavoro dipendente, autonomo, pensioni.

Attualmente le detrazioni sono distinte. Se si vuole mantenere la distinzione si può partire dalla base comune aggiungendo frazioni di punto al Fattore Famiglia per le categorie che si ritiene opportuno differenziare. Cambia quindi il valore della NO TAX AREA per le diverse situazioni lavorative e di pensione.

Mantenere o no le distinzioni tra categorie di lavoro e le pensioni rappresenta una scelta politica legata al tentativo di riequilibrare in qualche modo le difformità esistenti nell'attuale sistema di prelievo IRPEF. Alcune considerazioni in merito sono riportate al termine di questo documento al paragrafo: Miglioramento.

PREGI e DIFETTI

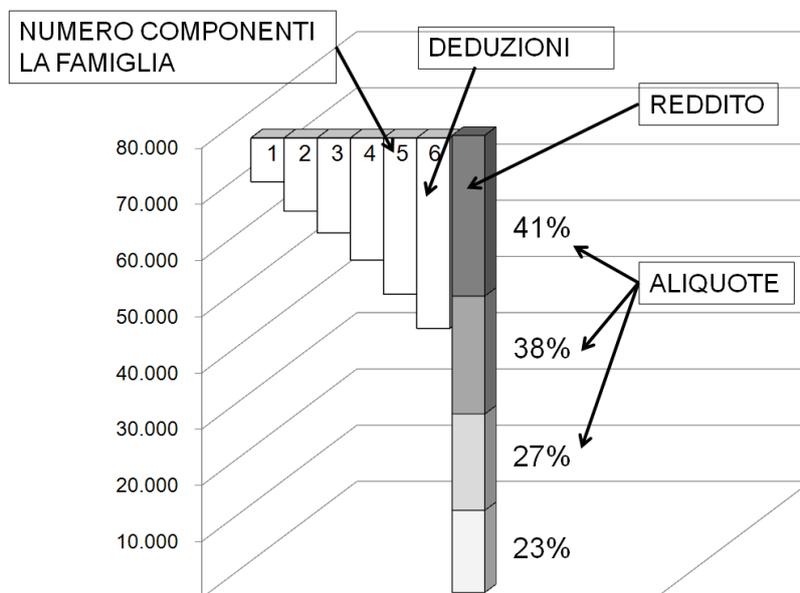
Il sistema del Fattore Famiglia risponde alle critiche di chi imputa al Quoziente familiare (QF) Francese e al BIF (Basic Income Family) il difetto di favorire maggiormente i redditi alti.

Il FF infatti agisce partendo dal basso, cioè dalla parte bassa del reddito, non dalla parte alta, con aliquote impositive maggiori, come fanno il BIF ed il QF. In questo modo le aliquote interessate sono sempre le stesse, indipendentemente dal reddito.



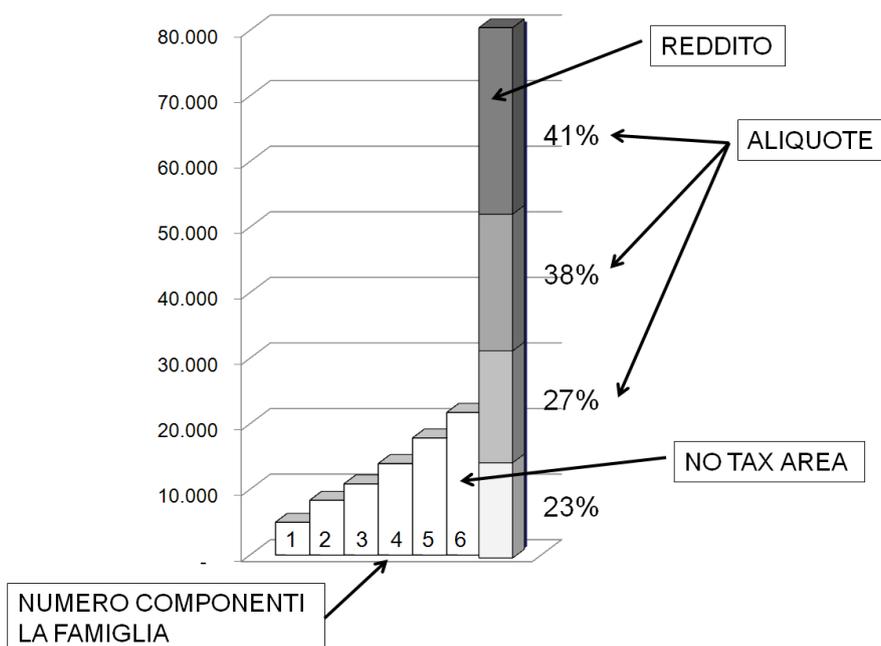
Metodo delle Deduzioni fiscali (BIF)

La deduzione (riduzione del reddito imponibile) aumenta all'aumentare del numero dei componenti a carico.



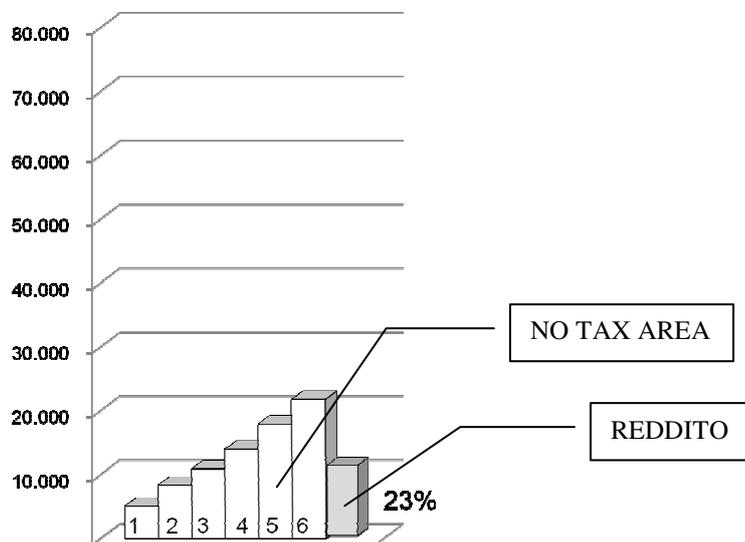
NO TAX AREA con FF

La NO TAX AREA aumenta all'aumentare del numero dei componenti a carico. Per semplicità nei grafici non sono riportati altri elementi (es. disabilità) che possono incrementare il valore della NO TAX AREA, ma solo il numero dei componenti il nucleo familiare.





Incapienza con FF



Il reddito è inferiore alla NO TAX AREA.
Si trasforma in tassa negativa calcolata sulla differenza.

Addizionali regionali e comunali

Pur essendo il sistema FF al fine un sistema a deduzione ad aliquota fissa, comunque proporzionale al carico familiare, esso differisce sostanzialmente dall'attuale sistema a detrazioni di imposta in quanto nell'FF, definendo una NO TAX AREA, questa area non può essere tassata, neanche a livello locale e regionale. E' una NO TAX AREA per qualunque sistema fiscale impositivo.

Persona a carico

L'attuale reddito massimo per essere considerato familiare a carico (figli o moglie) è fermo da più di dieci anni. Il limite ora è di 2.800 € (i 5 milioni di lire di anni fa), non risultando più coerente con il costo corrente della vita. La soglia dovrebbe essere aggiornata al valore stabilito come base per il calcolo della NO TAX AREA, pari quindi al livello di povertà relativa stabilito dall'Istat.

Indicizzazione

E' importante per un sistema fiscale dinamico e che si adatta all'evoluzione dei tempi (e dell'inflazione) stabilire il suo aggancio alla realtà, evitando fenomeni che possono portare a situazioni degenerative, come ad esempio il fiscal drag. Una NO TAX AREA non agganciata al reale potere di acquisto sarebbe inevitabilmente destinata ad un ridimensionamento continuo del suo valore reale. Agganciando in prima ipotesi la NO TAX AREA alla soglia di povertà relativa, definita annualmente dall'ISTAT, si risolverebbe anche questo problema. Si vedano a tal proposito alcune considerazioni riportate al termine di questo documento al paragrafo: Miglioramenti.

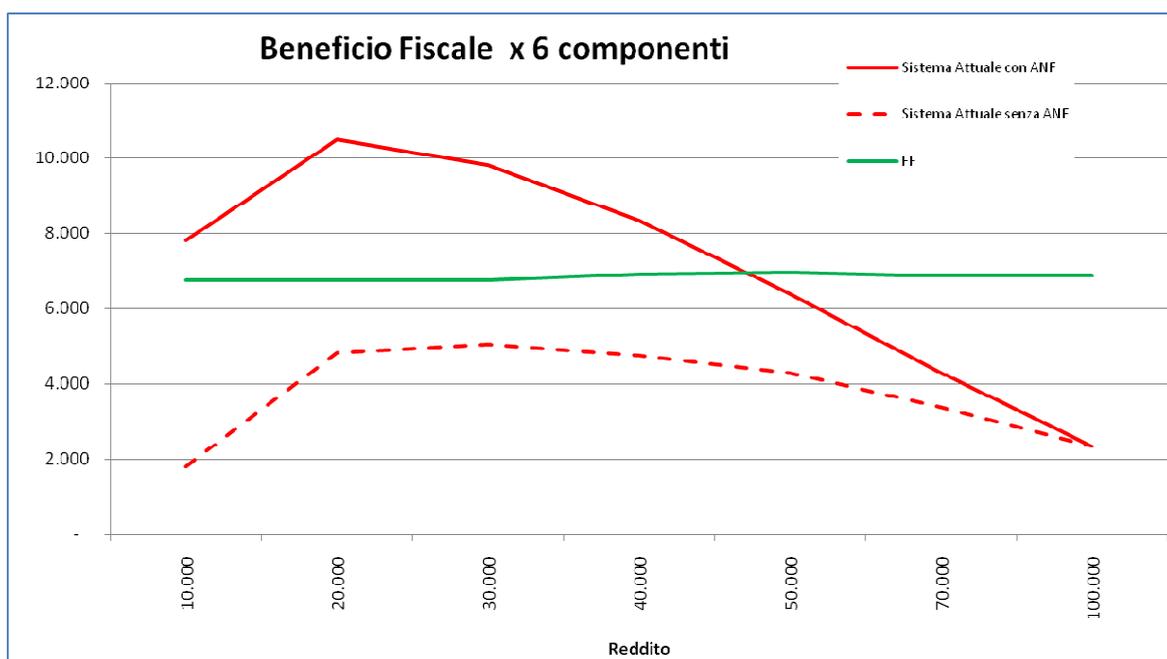
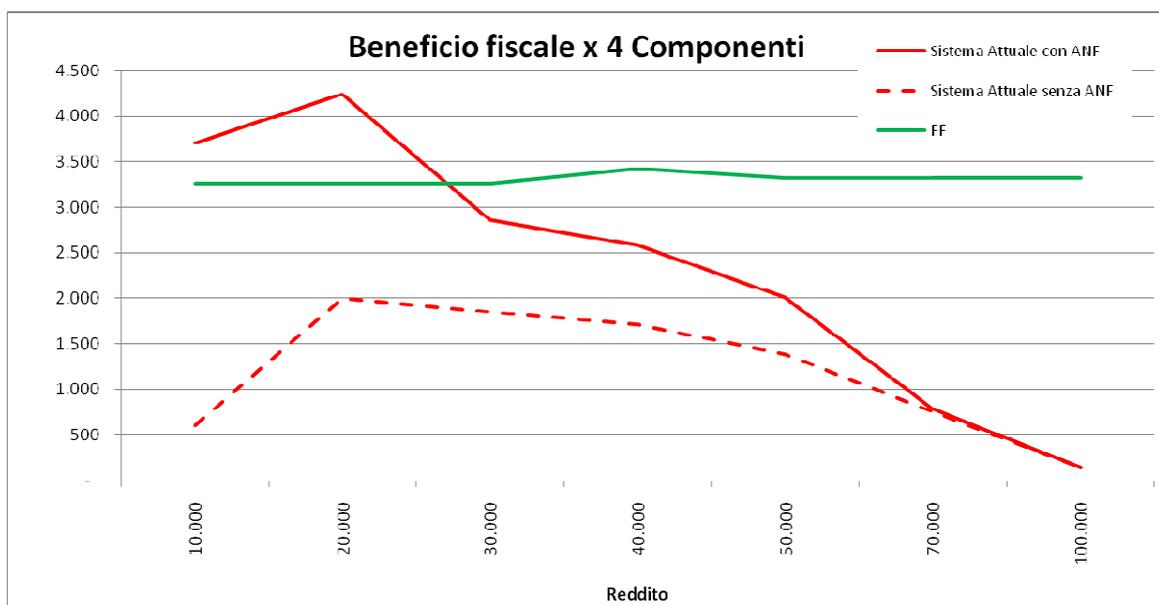


Assegni familiari

L'introduzione del concetto di tassazione negativa si collega inevitabilmente al sistema vigente degli assegni al nucleo familiare (ANF).

Attualmente gli assegni familiari sono calcolati in base al reddito familiare e sono riservati per la maggior parte ai lavoratori dipendenti.

L'unificazione dei due sistemi, assegni e tassazione, in un sistema integrato, renderebbe il tutto più chiaro e semplice, estendendone i vantaggi anche a chi oggi non usufruisce di assegni al nucleo familiare. L'integrazione non è però immediata. Se confrontiamo infatti i risultati unendo tassazione e assegni, ne risultano i seguenti risultati:





Per una immediata lettura degli effetti che si ottengono con i diversi sistemi, nel grafico viene considerato “Beneficio fiscale” la differenza tassazione tra una persona che vive da sola e una persona con carichi familiari. Nell’FF è considerata la tassazione negativa, nel sistema attuale solo la parte che può dare addito a credito di imposta, quando c’è, ed in presenza o meno di ANF (Assegni al Nucleo Familiare)

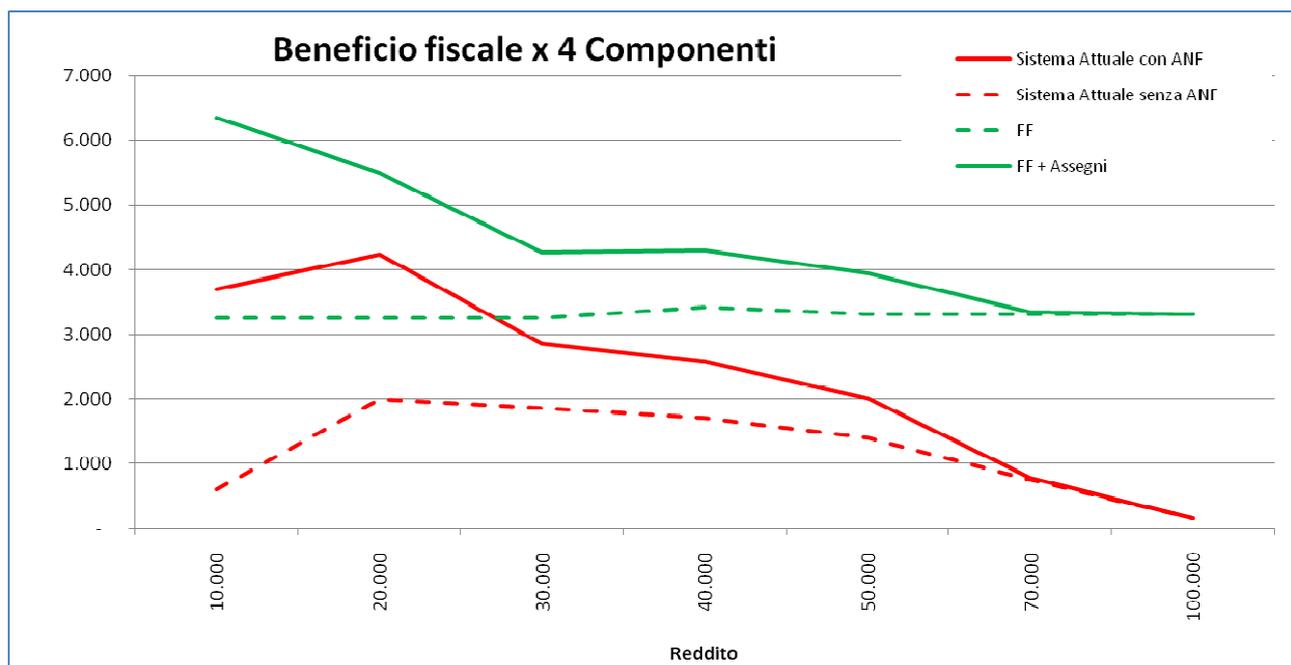
Come si nota, la tassazione negativa non è sufficiente a supplire completamente al sistema attuale detrazioni + assegni familiari, se non per redditi medio- alti.

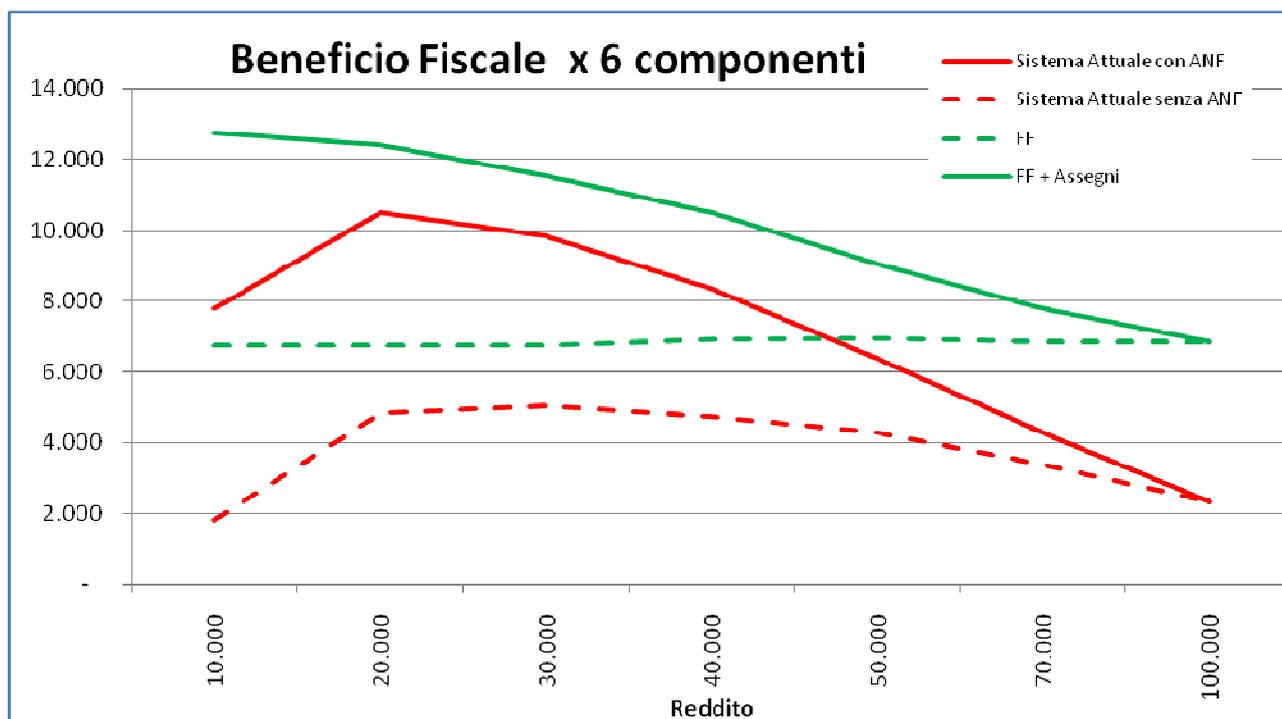
Se si vuole perseguire nell’unificazione dei due regimi, IRPEF e ANF, è necessario introdurre dei correttivi.

Una prima ipotesi sarebbe quella di prevedere un “Contributo di sostegno” legato al reddito familiare, che si aggiunge alla detrazione derivante dalla No Tax Area.

Si tratta, in altre parole, di un assegno familiare da aggiungere in sede tributaria oppure, come ora, tramite INPS direttamente in busta paga con rate mensili.

Mantenendo invece il regime degli assegni familiari attuali e sommando il tutto all’FF, si ottengono le seguenti curve:





Aliquote

I benefici dell' FF potrebbero dimostrarsi poco efficaci, sia dal punto di vista del sostegno ai redditi familiari e di contrasto alla povertà, sia dal punto di vista macroeconomico, in assenza di una riforma delle aliquote Irpef, essenziale per gli equilibri di finanza pubblica. Riteniamo, quindi, indispensabile la modifica delle aliquote attuali.

Intervenendo sulle aliquote e sugli scaglioni¹ si può pensare di rimodulare il carico fiscale sgravando i redditi medi e bassi.

La proposta è di rimodulare le aliquote riducendo sensibilmente la prima dal 23% attuale al 20% e la terza dal 38% al 36%.

¹Attualmente aliquote e scaglioni sono: 23% fino a 15.000 €, 27% fino a 28.000 €, 38% fino a 55.000 €, 41% fino a 75.000 €, 43% oltre

Progressività

Considerato l'impatto che un nuovo metodo può introdurre nelle entrate fiscali, è pensabile introdurre l'FF con una certa gradualità, partendo da impegni economici impegnativi sì (lo hanno promesso tutte le forze politiche), ma non impossibili, fino ad arrivare, gradualmente, anno dopo anno a regime. Ponendo all'inizio solo in termini percentuali rispetto all'effettivo il costo del mantenimento della persona singola (CMS), la No Tax Area potrebbe partire ad un valore inferiore fino ad arrivare a regime in 4-5 anni.

E' comunque indispensabile, nella gradualità nell'applicazione della riforma, intervenire sia sul versante del FF che nella modifica delle aliquote e nell'allargamento delle basi imponibili necessario per il reperimento delle risorse utili all'attuazione della proposta (vedi in questo documento: Fiscalità generale – altro tipo di imposte).



Costo della manovra.

In base alla tipologia di famiglie divise per reddito (dati ISTAT), la loro numerosità e il vantaggio fiscale rispetto all'attuale sistema fiscale, è relativamente facile calcolare il costo della manovra.

Gradualità

Ci sono diversi modi per avviare il sistema fiscale in modo graduale.

Il primo metodo consiste nell'applicarlo a partire dalle famiglie più numerose, ad esempio il primo anno con 6 figli, il secondo anno con 5, poi 4, 3, 2, 1.

I gradini relativi all'impegno economico risultano proporzionali alla numerosità delle famiglie via via coinvolte. E' evidente che la maggiore numerosità la si riscontra con le famiglie da tre, due ed 1 figlio.

n. Figli	N. Famiglie		Povertà relativa	N. Famiglie in povertà relativa
>=4	280.000	1%	30%	84.000
3	1.300.000	6%	25%	325.000
2	4.200.000	19%	16%	672.000
1	4.700.000	21%	9%	423.000
0	11.500.000	53%	11%	1.260.000
TOTALI	22.000.000		11,3%	2.500.000
Fam. con figli	10.500.000			1.500.000

Dati Istat popolazione 2001 , povertà 2008

Tabella semplificata della popolazione con valori arrotondati.

Nel grafico si riporta una ipotesi di applicazione graduale basata sul numero dei figli (prima >3, poi 3, poi 2, poi 1), con costi di prima applicazione (>3 figli):

- FF: 0,9 miliardi

a regime (per tutti i figli):

- FF: 16 miliardi

Con salti medi tra i diversi gradini, rispettivamente di:

- FF: 0,9 – 2,7 – 7,9 – 5,3 miliardi

Per evitare gradini troppo alti è necessario ricorrere ad altri sistemi.

Il primo metodo potrebbe basarsi sul reddito, in modo particolare partendo dalle famiglie più in difficoltà, quelle cioè con reddito sotto alla soglia di povertà relativa.

Con FF si può procedere come descritto di seguito.

Si può partire con una base di 6500 € (invece che di 7200 € qual è la soglia di povertà relativa attuale) ed un recupero parziale per gli incapienti (credito di imposta solo al 30%, per esempio), aumentando successivamente il credito di imposta fino a portarlo al 100%



Si può quindi aumentare gradualmente la base fino ad arrivare al valore attualizzato della soglia di povertà relativa (oggi di 7200 €, come detto).

Con una base di 6500 € nessun nucleo familiare ci rimetterebbe rispetto al sistema attuale ed il costo della manovra, a regime, scenderebbe a 12 miliardi. Eliminando al 100% la tassazione negativa si avrebbe un costo globale di circa 1 miliardo. Ammettendo un 20 % di credito d'imposta, comunque esigibile tramite assegno, il costo salirebbe a 2 miliardi. Aumentando progressivamente il livello di tassazione negativa si può, gradualmente negli anni, arrivare a regime, partendo comunque dalle famiglie incapienti, quindi le più povere.

Assegni familiari

FF non incide sul regime degli ANF. Per avere uno strumento unico, IRPEF + ANF, è necessario fare una integrazione a livello dichiarazione dei redditi che comprenda anche questa possibilità.

Basterebbe applicare la formula per i soli nuclei con figli a carico:

$$BT = FF + A_{max} \times \left(1 - \frac{A_{max}}{R_{max}} \times R\right)$$

Dove:

BT = Beneficio totale (Assegno al nucleo più detrazione fiscale)

FF = Detrazione spettante dalla NO TAX AREA

A_{max} = Valore massimo spettante per l'assegno familiare, proporzionato al numero di figli ed al carico familiare in genere utilizzando l'FF (A_{max} del singolo x FF).

R = Reddito familiare

R_{max} = Reddito familiare a cui si decide di non conferire più l'assegno familiare. E' proporzionato al carico familiare utilizzando l'FF (R_{max} del singolo x FF).

In questo modo il tutto verrebbe conferito in busta paga, per i lavoratori dipendenti, ed in detrazioni fiscali + credito di imposta per i lavoratori autonomi.

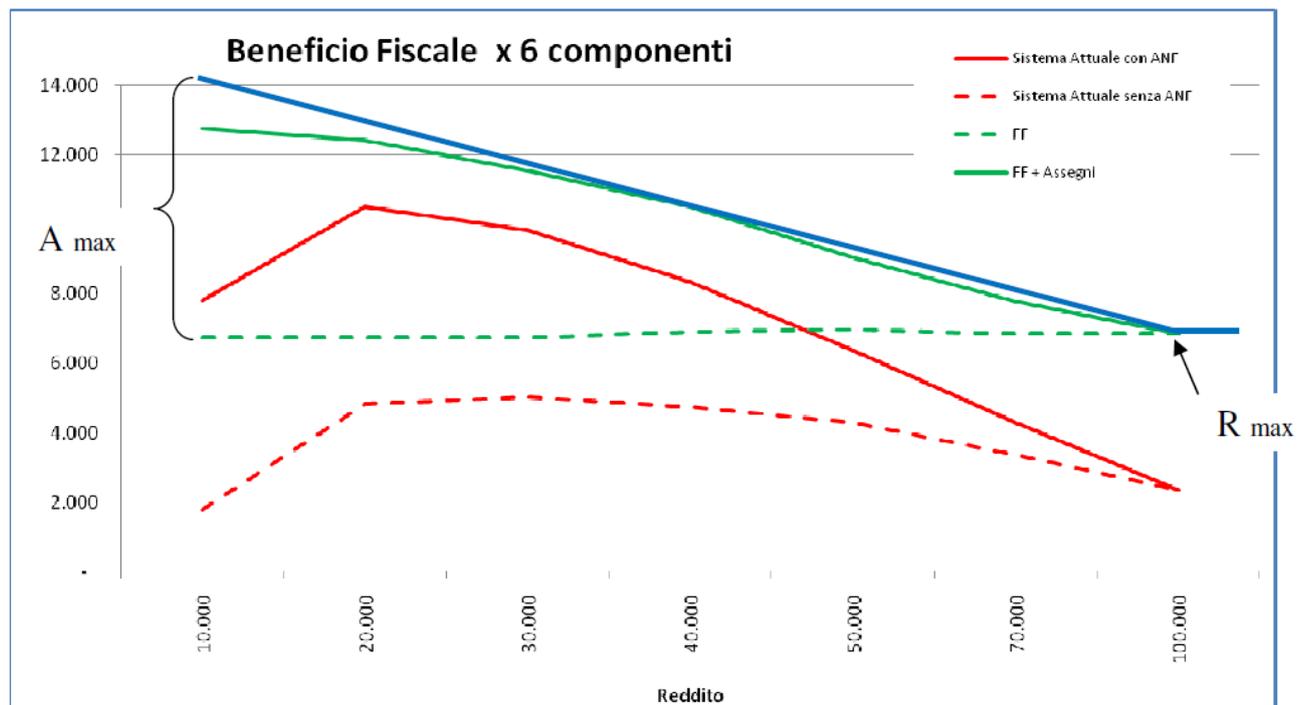
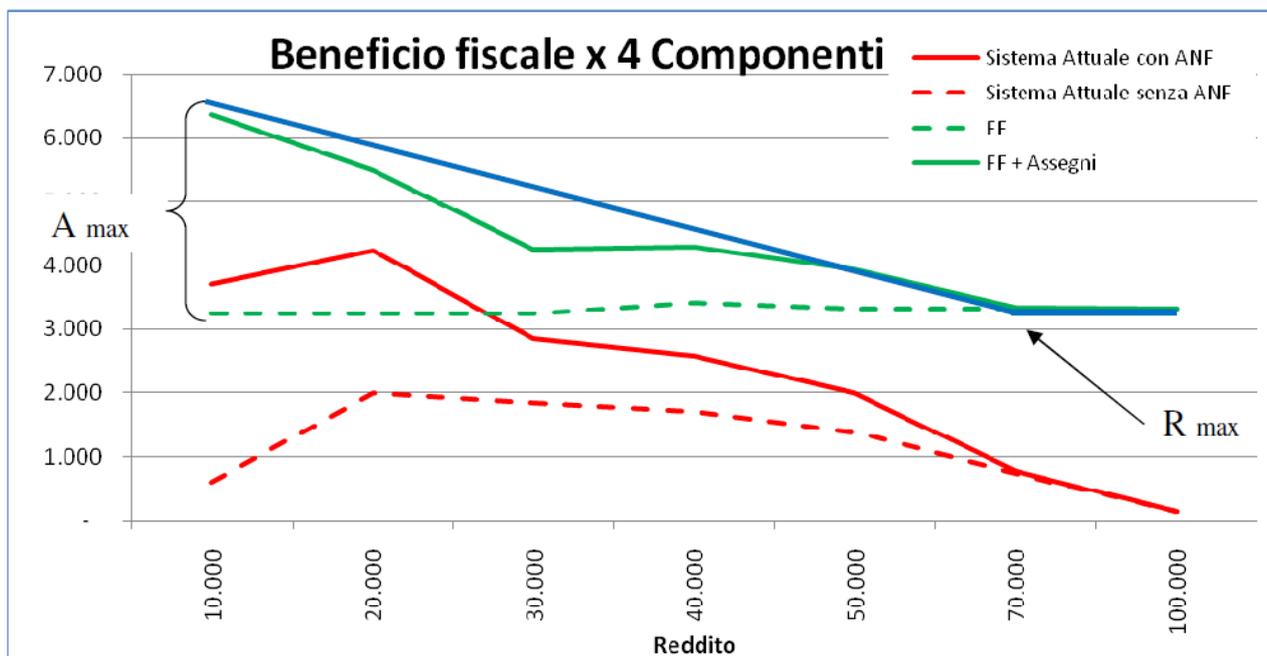
E' chiaro che in questo caso bisognerebbe estendere ai lavoratori autonomi la contribuzione dello 0,72% attualmente limitata ai lavoratori dipendenti e gestita dall'INPS. La corrispondente cassa INPS andrebbe quindi girata per intero alla fiscalità generale oppure si possono trovare formule di costituzione e redistribuzione dell'attuale fondo assegni.

Reddito familiare

Nel considerare il reddito familiare bisognerebbe tenere conto della reale situazione economica della famiglia. Uno strumento come l'ISE, se opportunamente modificato ed adattato, potrebbe essere appropriato allo scopo. Ora si utilizza la somma dei redditi imponibili familiari, senza tener conto in alcun modo del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Un ISE (Indice della Situazione Economica) con adeguate franchigie applicate ai beni mobili ed immobili (vedi documento di revisione dell'ISEE – Forum delle Associazioni Familiari) può essere adeguato allo scopo.



Il risultato finale lo si può evincere dalle curve di seguito, con la linearizzazione della curva FF + ANF dal punto a reddito minimo dove si somma il più alto livello di assegni (Amax) fino punto di incrocio con FF (Rmax) dove si azzerava l'assegno.





Dote fiscale

Oltre alle deduzioni ottenute con l'FF e gli assegni al nucleo familiare, risorse immediatamente disponibili per la famiglia per l'adempimento dei propri compiti di cura, mantenimento e istruzione dei propri figli, si può pensare all'istituzione di un fondo dedicato al futuro impegno degli stessi figli. Un fondo accantonato anno dopo anno fino alla maggiore età e finalizzato all'avvio nel mondo del lavoro, o dedicato allo studio e alla formazione.

Federalismo fiscale

Gli assegni familiari, così come la tassazione, incidono in maniera diversa tra le varie regioni d'Italia e tra le diverse aree geografiche.

Con l'avvento del federalismo fiscale, sia la tassazione che il regime degli assegni familiari possono essere modulati regionalmente e localmente. Fermo restando che la NO TAX AREA dovrebbe rimanere tale a tutti i livelli, nazionale, regionale e comunale, nulla vieta che le regioni con rapporto reddito/costo della vita più sfavorevole o che semplicemente vogliono tenere conto di situazioni più svantaggiate delle famiglie rispetto alle altre regioni o aree geografiche, possano aumentare la soglia della NO TAX AREA per le imposte locali, così come disporre ulteriori fondi per incrementare l'importo degli assegni familiari.

Assegni familiari regionali

Interessante risulta quindi la proposta di istituire dei veri e propri assegni familiari a livello regionale. Tali assegni possono essere aggiuntivi agli assegni erogati dall'INPS a livello nazionale, con utilizzo di risorse proprie della Regione. La flessibilità che ne risulterebbe sarebbe in linea con il concetto di federalismo.

Manovra fiscale generale

Per far fronte ai minor introiti derivanti dall'applicazione del Fattore Famiglia (15 – 16 miliardi di euro, pari a un punto e mezzo circa di PIL) è necessario agire su diversi fronti. Se ne suggeriscono alcuni, sempre in ambito di giustizia ed equità fiscale.

Lotta all'evasione fiscale

Devono essere utilizzati sempre più, e più intensivamente, tutti i mezzi di controllo e verifica atti a ridurre il fenomeno, sia per combattere l'evasione nell'IRPEF che nell'IVA. Rintracciabilità dei pagamenti, accertamenti mirati, incrocio dei dati informatizzati legati allo stato patrimoniale come indice di ricchezza, ecc. ecc. L'evasione fiscale penalizza doppiamente le famiglie oneste sia direttamente in quanto le spese dello stato gravano su chi le tasse le paga, sia indirettamente quando è privilegiato nell'accesso ai servizi, alla casa, alle facilitazioni economiche chi dichiara il falso.



Altro tipo di imposte

Tassazione sui redditi derivanti da operazioni finanziarie di natura speculativa (capital gain) portata al 20%, (come in Europa) dall'attuale 12,5%, escludendo i titoli di stato già emessi.

Al contrario l'imposta sostitutiva gravante sugli interessi da depositi bancari, tradizionalmente fonte di risparmio per i contribuenti più "poveri", è piuttosto elevata (27%). Uniformare queste due aliquote al 20%, dunque, risulta del tutto auspicabile, anche per conseguire una maggiore equità orizzontale rispetto ai redditi da lavoro.

La stima di gettito conseguente risulta tra i **2,5 e i 4,5 miliardi di euro**, in rapporto all'andamento dei tassi di interesse.

Costituzione di una nuova Imposta basata sul modello attualmente vigente in Francia (*Impôt de solidarité sur la fortune*), che prevede una soglia intorno agli 800 mila euro di patrimonio netto imponibile: secondo le definizioni della Banca d'Italia, la somma delle attività reali (abitazioni, oggetti di valore, fabbricati non residenziali, terreni, etc.) e delle attività finanziarie (moneta, depositi, titoli, azioni, etc.), al netto delle cosiddette passività finanziarie (mutui, credito al consumo, altri prestiti, riserve tecniche di assicurazione, etc.). Un'imposta quindi per portare equilibrio ed equità al sistema italiano, dove la concentrazione del patrimonio costituisce uno dei principali fattori di disuguaglianza. Questa misura, con diversi scaglioni e aliquote progressive, potrebbe produrre un gettito annuale pari a circa **5-6 miliardi di euro**.

Al fine di sopperire in parte alle mancate entrate degli enti locali dopo il superamento dell'ICI, occorre immaginare una revisione degli estimi catastali con trasferimento definitivo delle funzioni catastali dallo Stato ai Comuni singoli o associati che, fermo restando l'esenzione della prima casa (fatta eccezione per le case di lusso), oltre a rappresentare un fattore di riequilibrio del carico fiscale, può produrre nel tempo una crescita del gettito per gli enti locali favorendo così anche il processo di federalismo fiscale.

Chiaramente altre risorse importanti si possono ricavare dalla riduzione degli sprechi nella pubblica amministrazione e riducendo i costi della politica.

Miglioramenti

E' evidente che il sistema fiscale qui proposto può essere migliorato affinando gli strumenti ed i metodi indicati in questo documento. Si indicano di seguito alcuni aspetti su cui agire per migliorare sensibilmente l'efficacia della riforma fiscale suggerita.

Soglia di povertà relativa

Come primo aspetto, si può notare che la soglia di povertà relativa tracciata dall'Istat ogni anno potrebbe non rispondere completamente alla necessità di agganciare la NO TAX AREA calcolata con il FF alla congiuntura economica, poiché rischia di tralasciare gli elementi legati alla distribuzione del reddito e alla dinamica del potere d'acquisto che prescindono dai consumi delle famiglie (primo tra tutti l'inflazione). Nel 2009 la soglia di povertà relativa dell'Istat è diminuita, ma questo non vuol dire necessariamente che le famiglie in condizioni di povertà relativa siano diminuite, né che livello del sostegno più idoneo sia inferiore. Occorrerebbe quindi ponderare la soglia di povertà relativa con la



distribuzione delle famiglie: il criterio utilizzato dalla Banca d'Italia, di prendere come riferimento la metà della mediana della distribuzione definita dal reddito equivalente (o dal consumo equivalente), può essere utilizzato seguendo le rilevazioni delle Indagini (biennali) sui bilanci delle famiglie della stessa Banca d'Italia o delle Indagini su reddito e condizioni di vita che l'Istat realizza annualmente all'interno del progetto Eu-Silc (European Statistics on Income and Living Conditions).

Diffomità delle situazioni reddituali

La possibilità di mantenere la distinzione delle attuali detrazioni per il reddito da lavoro dipendente, il reddito lavoro autonomo e il reddito da pensione può contrastare con l'obiettivo di rendere omogeneo e coordinato il sistema proposto.

Superare le distinzioni con uno strumento universale, partendo da condizioni diseguali, potrebbe non consentire di rendere trasparenti le erogazioni monetarie alle famiglie e, soprattutto, potrebbe allargare il bacino dell'evasione o dell'elusione fiscale. Se non si lega l'accesso ai benefici fiscali ad uno strumento di valutazione e trasparenza del reddito, ovvero se non si richiede la trasparenza totale per accedere ai benefici fiscali, non si possono superare le distinzioni attuali sia per sostenere le responsabilità familiari sia per il contrasto alla povertà.

Se si vogliono superare le distinzioni e rendere omogeneo ed equo il sistema, si può stabilire, ad esempio, di utilizzare strumenti quali l'ISEE, opportunamente modificato ed aggiornato, come strumento di accesso, sia dei benefici fiscali legati al reddito dichiarato, sia nell'erogazione degli assegni familiari.

Conclusioni

Il Fattore Famiglia, se inserito in una riforma fiscale più ampia e coordinato con il sistema di erogazione degli assegni familiari, può rappresentare la chiave di volta per riequilibrare e risolvere la maggior parte di iniquità attualmente esistenti.

La vera e propria riforma fiscale qui proposta utilizza strumenti di facile applicazione, duttili e flessibili che possono essere via via migliorabili con facilità al fine di avvicinarsi sempre più all'obiettivo di far pagare le imposte in modo giusto, di sostenere gli impegni familiari in maniera adeguata, di ridurre sensibilmente l'evasione e l'elusione fiscale che comunque contribuiscono in maniera determinante a mantenere su alti livelli l'iniquità fiscale.